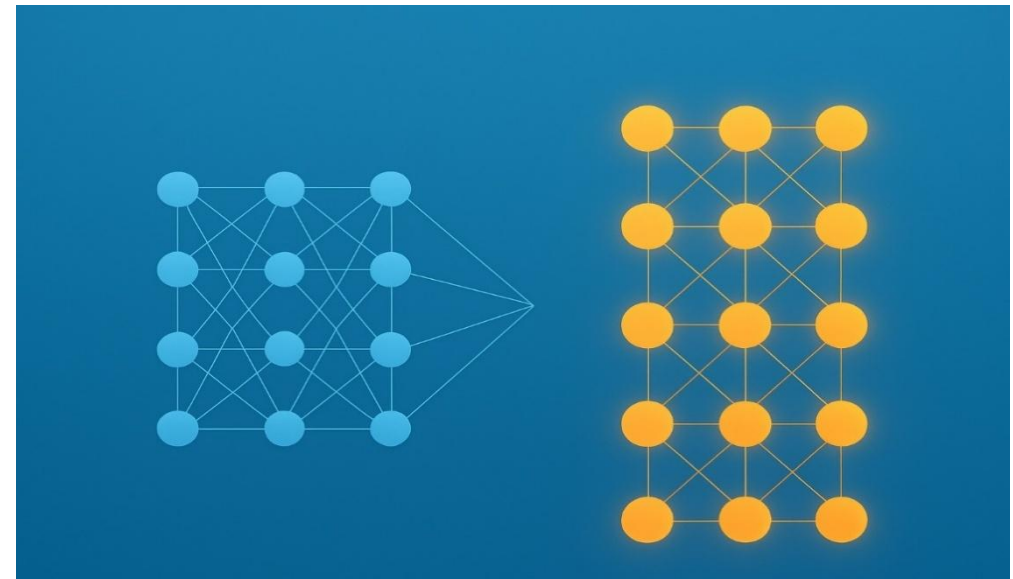




Strumenti di Intelligenza Artificiale

Creare un cortometraggio con l'IA

Dalla trama al montaggio finale



14 aprile 2026



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE BASILICATA

FONDO per la
REPUBBLICA
DIGITALE



REPUBBLICA
DIGITALE



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE

Come lavoreremo durante questo percorso

Oggi: presentazione del metodo

- perché serve un metodo strutturato
- spiegazione del Metodo Puntalazzo a 6 fasi
- generazione di un cortometraggio con il metodo applicato
- durata complessiva: circa un'ora (metodo + cortometraggio)

Dopo l'incontro: tutto il materiale per lavorare in autonomia

- slide presentate
- manuale operativo Metodo Puntalazzo a 6 fasi

Affiancamento individuale pratico (a richiesta, via mail)

- richiesta da inviare a drittialpunto@regione.basilicata.it
- è applicazione pratica del metodo
- su un progetto del richiedente reale, in fase di sviluppo o finalizzato a raccontare il territorio



Creare un cortometraggio con l'IA non vuol dire lasciare fare tutto all'Intelligenza Artificiale

Creare un cortometraggio con l'IA non è crearlo da soli

- Non è un lavoro solitario: è un processo condiviso tra creatività umana e Intelligenza Artificiale

Quando si costruisce un progetto visivo come il cortometraggio:

- serve una visione creativa precisa fin dall'inizio
- il percorso va costruito e controllato fase dopo fase
- la responsabilità delle scelte finali resta umana

L'IA è uno strumento potente ma ha bisogno di guida

- lavora meglio quando ogni scena è definita con chiarezza
- richiede indicazioni precise su contenuto, stile e impostazione visiva
- dà risultati più coerenti se il progetto è sviluppato per fasi brevi e controllate



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE BASILICATA

FONDO per la
REPUBBLICA
DIGITALE



REPUBBLICA
DIGITALE



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE

Perché serve un metodo strutturato

Senza un metodo:

- il progetto perde direzione
- la qualità visiva e narrativa diventa imprevedibile
- il cortometraggio rischia di non essere davvero governato dall'autore

Serve un metodo strutturato

- Per mantenere la regia del processo e ottenere il massimo dall'IA.

Metodo Puntalazzo a 6 fasi

Il metodo che viene presentato è un metodo a 6 fasi temporali che:

- separa ideazione, costruzione visiva, produzione, montaggio e revisione
- consente di usare l'IA senza rinunciare al controllo creativo



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE BASILICATA

FONDO per la
REPUBBLICA
DIGITALE



REPUBBLICA
DIGITALE



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE

Metodo Puntalazzo a 6 fasi per la creazione di un cortometraggio

Il Metodo Puntalazzo a 6 fasi nasce dal Metodo Puntalazzo a 4 fasi

- È la sua evoluzione, pensata per la maggiore complessità del cortometraggio con l'IA.

Un metodo strutturato per gestire la complessità

- Serve a trasformare un'idea complessa in un processo ordinato.

Un metodo in 6 fasi temporali

- ogni fase ha un compito preciso
- ogni passaggio è consapevole
- nulla è lasciato al caso

Come lavoreremo oggi

- prima vedremo il metodo
- poi lo vedremo applicato al cortometraggio



Le 6 fasi del Metodo Puntalazzo (parte I)

1 - Analisi preliminare (definizione del bisogno)

Ogni progetto video nasce da una domanda: *a chi parlo, cosa voglio comunicare e perché?* L'analisi preliminare risponde a queste domande e trasforma un'intenzione generica in un bisogno comunicativo chiaro

2 - Ideazione narrativa (brief, storytelling e storyboard)

È la fase in cui l'idea prende forma: si scrive il brief, si sviluppa la storia e si traduce in sequenze visive con lo storyboard. Il risultato è la mappa narrativa dell'intero progetto

3 - Generazione degli Anchor Frame: la base visiva del cortometraggio

Prima di generare il video, si creano i fotogrammi guida — gli *Anchor Frame* — che definiscono personaggi, ambienti e oggetti chiave. Questi riferimenti visivi garantiscono coerenza stilistica lungo il cortometraggio

4 - Produzione delle sequenze video

Gli Anchor Frame prendono vita: si generano le clip video per segmenti brevi di 10–15 secondi. Un approccio progressivo che permette controllo creativo e correzioni in corso d'opera



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE BASILICATA

FONDO per la
REPUBBLICA
DIGITALE



REPUBBLICA
DIGITALE



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE

Le 6 fasi del Metodo Puntalazzo (parte II)

5 - Montaggio

Il montaggio è il momento in cui tutto converge: le clip si uniscono e ritmo, musica e narrazione danno forma all'impatto emotivo finale. Il materiale prodotto smette di essere frammenti e diventa racconto

6 - Revisione

Fase conclusiva in cui il cortometraggio viene controllato sotto il profilo visivo, narrativo, tecnico e comunicativo ma con gli occhi dello spettatore, non più di chi ha creato.

L'IA può offrire un supporto di analisi, ma la valutazione finale resta umana



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE BASILICATA

FONDO per la
REPUBBLICA
DIGITALE



REPUBBLICA
DIGITALE



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE

Strumenti di IA utilizzati nel processo (parte I)

Durante la realizzazione del cortometraggio sono stati utilizzati diversi strumenti di Intelligenza Artificiale. Ogni fase del metodo può essere supportata da strumenti differenti.

1. Analisi preliminare utilizzato: ChatGPT

Possibili alternative: Claude, Gemini, Copilot strumenti di IA conversazionali

2. Ideazione narrativa utilizzato: ChatGPT

Possibili alternative: Claude, Gemini, Copilot strumenti di IA conversazionali

3. Generazione degli Anchor Frame (immagini guida) utilizzato: OpenArt

Possibili alternative: Midjourney, Leonardo AI, DALL·E

4. Produzione delle sequenze video utilizzato: OpenArt Video

Possibili alternative: Runway, Pika, Luma AI



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE BASILICATA

FONDO per la
REPUBBLICA
DIGITALE



REPUBBLICA
DIGITALE



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE

Strumenti di IA utilizzati nel processo (parte II)

5. Montaggio del cortometraggio utilizzato: CapCut

Possibili alternative: Canva, Movavi Video Editor

6. Revisione – strumenti di supporto:

Gemini: utile per osservazioni su clip brevi, coerenza visiva, transizioni e problemi audio-visivi

ChatGPT: utile in modo esplorativo per ragionare su struttura, chiarezza narrativa e possibili criticità

Visione umana diretta: necessaria per la valutazione complessiva del risultato

L'efficacia del lavoro non dipende dalla scelta dello strumento in sè, ma dalla sua coerenza con la funzione che è chiamato a svolgere all'interno del processo.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE BASILICATA

FONDO per la
REPUBBLICA
DIGITALE



REPUBBLICA
DIGITALE



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE

Fase 1: Analisi preliminare (Parte I)

Obiettivo della fase: L'analisi preliminare è il punto di partenza di qualsiasi progetto video. Durante questa fase si definiscono lo scopo del cortometraggio, il pubblico a cui si rivolge e l'estetica visiva che lo guiderà. Il lavoro inizia aprendo una nuova chat con lo strumento di IA scelto.

Definire scopo e pubblico del video:

Cosa vogliamo ottenere (informare, raccontare, promuovere, sensibilizzare, coinvolgere)

Chi sono i destinatari (pubblico generico, professionisti, cittadini, turisti, comunità locale)

Che la generazione sarà articolata per fasi

Attenzione questi elementi orientano narrazione, stile visivo e tono del cortometraggio. Il pubblico, in particolare, condiziona direttamente il ritmo, il linguaggio e le scelte estetiche.

Raccogliere i riferimenti visivi:

Immagini di ispirazione per palette cromatica, luci e atmosfere

Note estetiche o indicazioni stilistiche già definite

Questi materiali vanno condivisi con l'IA prima di avviare qualsiasi generazione.

Fase 1: Analisi preliminare (Parte II)

Richiesta di conferma:

Dopo aver condiviso contesto, pubblico e riferimenti visivi, è utile chiedere all'IA una conferma di comprensione prima di avviare la fase creativa. Questo passaggio riduce il rischio di interpretazioni errate e stabilisce una base condivisa per tutto il lavoro successivo.

Esempio di prompt: *"Ho condiviso il tema del cortometraggio, il pubblico di riferimento e i materiali visivi allegati. Puoi confermare di aver compreso correttamente e di essere pronto per procedere?"*

Definire le regole dello stile narrativo:

Prima di avviare la generazione dello storytelling, occorre stabilire alcune indicazioni di base: Il tono da adottare (emozionale, evocativo, descrittivo), Il linguaggio (semplice e diretto, oppure più ricercato), Lo stile narrativo coerente con il pubblico e l'obiettivo del video.

Definire queste regole prima di iniziare garantisce coerenza narrativa e visiva lungo tutte le fasi successive, evitando che l'IA cambi registro o tono in modo non intenzionale.



Fase 2 - Ideazione narrativa (parte I)

Obiettivo della fase di ideazione narrativa:

La fase di ideazione narrativa è il momento in cui l'intenzione comunicativa prende forma come storia. A differenza dell'analisi preliminare, che ha un andamento unidirezionale, questa fase è bidirezionale: richiede una collaborazione continua con l'IA, attraverso un processo iterativo di proposta, controllo e affinamento.

Costruire il brief creativo:

Prima di chiedere all'IA di sviluppare lo storytelling, occorre chiarire l'identità del progetto: **che cosa si vuole raccontare, a chi, con quale tono, in quale contesto** e attraverso **quali personaggi e quale immaginario visivo**.

Questo insieme di elementi costituisce il brief creativo: una base di partenza che orienta il racconto e aiuta l'IA a generare proposte più coerenti e pertinenti.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE BASILICATA

FONDO per la
REPUBBLICA
DIGITALE



REPUBBLICA
DIGITALE



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE

Fase 2 - Ideazione narrativa (parte II)

Generare lo storytelling:

A partire dal brief, si chiede all'IA di produrre una prima versione dello storytelling, ovvero il racconto del cortometraggio in forma narrativa. Seguiranno solitamente due o tre iterazioni per affinare il tono, la coerenza narrativa e l'aderenza al pubblico di riferimento. La validazione dello storytelling sancisce il passaggio alla fase successiva.

Trasformare lo storytelling in storyboard testuale:

Lo storytelling viene poi tradotto in uno storyboard testuale, ovvero una sequenza ordinata di scene. Per ciascuna scena si definiscono tre aspetti essenziali: **cosa si vede, cosa accade e cosa fa il protagonista**. Questo passaggio trasforma l'idea narrativa in una struttura visiva chiara, pronta per orientare la generazione delle immagini e delle sequenze nelle fasi successive.



Fase 3: Generazione degli Anchor Frame: la base visiva del cortometraggio

Gli Anchor Frame

Sono **immagini guida** che definiscono l'identità visiva del cortometraggio.

Si generano

- partendo da storyboard e riferimenti visivi
- creando una prima immagine con l'IA
- perfezionandola attraverso più iterazioni

Servono a

- mantenere coerenza tra le scene
- guidare la generazione delle sequenze video



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE BASILICATA

FONDO per la
REPUBBLICA
DIGITALE



REPUBBLICA
DIGITALE



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE

Fase 4: Produzione delle sequenze video

Gli Anchor Frame vengono utilizzati in clip video brevi, mantenendo coerenza visiva, stilistica e narrativa tra le scene. Il processo è iterativo: ogni scena dello storyboard viene suddiviso in sequenze di circa 10–15 secondi per avere maggiore controllo creativo e perfezionare ogni clip prima di passare alla successiva.

Costruzione del prompt in due passaggi:

Il prompt per la generazione video si costruisce attraverso due fasi distinte.

1. Nel primo passaggio si redige un prompt descrittivo in linguaggio naturale, partendo dallo storyboard: si indicano la scena, l'azione del personaggio, il movimento della camera, l'atmosfera e lo stile visivo. Non è necessario usare un linguaggio tecnico - l'importante è che le intenzioni creative siano chiare.

2. Nel secondo passaggio si chiede all'IA di rielaborare quel prompt nel linguaggio tecnico richiesto dallo strumento di generazione video, in questo caso OpenArt.

L'IA struttura il prompt includendo alcuni elementi fondamentali:

Vincoli visivi - elementi che "blindano"

Negative prompt - istruzioni che specificano esplicitamente cosa evitare, come stile cartoon, effetti grafici artificiali.



Fase 5: Montaggio e costruzione narrativa

Obiettivo della fase: unire le clip video generate nelle fasi precedenti e trasformarle in un racconto visivo coerente, definendo **ritmo, atmosfera ed emozione** del cortometraggio.

Le sequenze vengono organizzate secondo l'ordine narrativo previsto dallo storyboard, stabilendo durata delle clip, ritmo complessivo e flusso della storia. A questo impianto si aggiungono progressivamente gli elementi che completano il racconto: la voce fuori campo — registrata o generata con strumenti di sintesi vocale IA - guida lo spettatore e rafforza il messaggio; la musica definisce il tono emotivo e amplifica l'impatto delle scene; le transizioni collegano le sequenze in modo fluido e naturale. Sottotitoli o brevi testi possono infine migliorare la comprensione e garantire l'accessibilità del video anche senza audio.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE BASILICATA

FONDO per la
REPUBBLICA
DIGITALE



REPUBBLICA
DIGITALE



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE

Fase 6: Revisione finale (parte I)

La revisione finale si articola in cinque controlli fondamentali.

1 - Coerenza visiva - Si verifica che personaggi, ambientazioni, luce, colori e stile visivo restino uniformi lungo tutto il cortometraggio, confrontando le scene con gli Anchor Frame di riferimento e segnalando eventuali variazioni che possano sembrare errori o distrarre lo spettatore. ✂ *Strumento: visione diretta del video; ChatGPT o Claude per il confronto tra storyboard e Anchor Frame; Gemini per la comparazione diretta tra Anchor Frame e clip video.*

2 - Continuità narrativa — Si controlla che la successione delle scene sia chiara e logica, rivedendo il video in parallelo con lo storyboard originale e verificando che ogni scena si colleghi in modo comprensibile alla successiva. ✂ *Strumento: visione diretta del video; Claude o ChatGPT per analizzare la sceneggiatura o singoli segmenti narrativi.*



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE BASILICATA

FONDO per la
REPUBBLICA
DIGITALE



REPUBBLICA
DIGITALE



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE

Fase 6: Revisione finale (parte II)

3 - Ritmo e transizioni — Si valuta se il montaggio è fluido, se il ritmo è adatto al tono del racconto e se le transizioni tra una scena e l'altra risultano naturali. Se il flusso sembra interrotto o affrettato, si torna alla fase di montaggio per intervenire. ✂ *Strumento: visione diretta del video per la valutazione; CapCut per le eventuali correzioni.*

4 - Audio, testi e sottotitoli — Si verifica l'equilibrio tra voce fuori campo, musica ed eventuali effetti sonori, la leggibilità di testi e sottotitoli e la corretta sincronizzazione tra audio e immagini. ✂ *Strumento: ascolto e visione diretta del video; Gemini per un'analisi di supporto su sincronizzazione, leggibilità e bilanciamento audio; CapCut per le eventuali correzioni.*

5 - Efficacia comunicativa — Si controlla che il messaggio arrivi con chiarezza, che il finale sia comprensibile e che il cortometraggio produca l'effetto narrativo o emotivo desiderato. È il controllo di senso per eccellenza: ci si chiede se il video racconta davvero ciò che si voleva raccontare. ✂ *Strumento: giudizio umano — questo controllo non può essere delegato all'IA.*

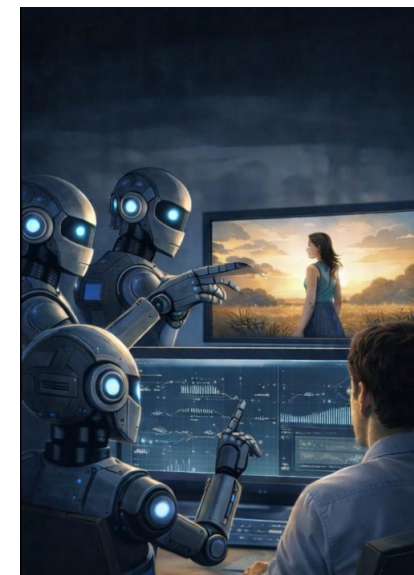
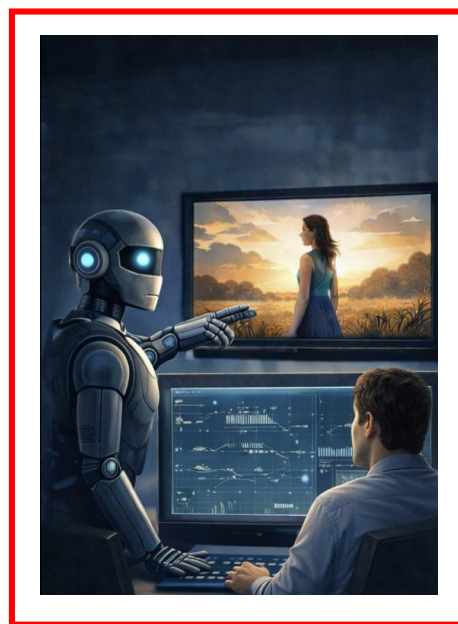
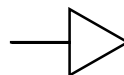


Fase 6: Revisione finale (parte III)

Oggi l'IA può già offrire un supporto utile nell'individuare incoerenze visive, errori di generazione, problemi di sincronizzazione e transizioni poco naturali.

Tuttavia la valutazione complessiva del cortometraggio - soprattutto sul piano narrativo, emotivo e comunicativo - resta ancora affidata all'umano.

Con l'evoluzione degli strumenti multimodali, il supporto dell'IA nella revisione diventerà probabilmente sempre più preciso, ma la supervisione finale resterà una responsabilità autoriale.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE BASILICATA

FONDO per la
REPUBBLICA
DIGITALE



REPUBBLICA
DIGITALE



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE

Metodo Puntalazzo 6 fasi: Il Metodo applicato esempio

FASE 1 Preliminare:

Analisi preliminare: dal bisogno all'obiettivo narrativo

Bisogno di partenza

Realizzare un cortometraggio sul **Castello di Venosa**

Scelta comunicativa

Non un video turistico o documentale

Ma un racconto **emozionale e immersivo**

Idea guida

Il Castello come luogo simbolico di rallentamento, ascolto e ricerca di sé

Effetto desiderato sul pubblico

Far vivere un'esperienza emotiva

e suscitare il desiderio di andare a Venosa



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE BASILICATA

FONDO per la
REPUBBLICA
DIGITALE



REPUBBLICA
DIGITALE



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE

Metodo Puntalazzo 6 fasi: Il Metodo applicato esempio

FASE 2 Ideazione narrativa:

Definito il **brief creativo**— Cortometraggio ambientato a **Venosa**, con il **Castello** come fulcro simbolico. Tema centrale: memoria, radici, trasformazione interiore. Protagonista: figura adulta in una condizione di stanchezza e disorientamento. Tono: **intimo, evocativo, cinematografico**. Obiettivo: raccontare il territorio attraverso un'esperienza emotiva di cambiamento.

Dallo storytelling - In sintesi, lo storytelling costruito racconta il percorso di un protagonista che, partendo da una condizione di stanchezza e disorientamento, ritrova nel ricordo del nonno la spinta a tornare a Venosa e a raggiungere il Castello alla ricerca della pietra magica, avviando così un'esperienza di trasformazione interiore.

A storyboard - Una volta validato, il racconto è stato suddiviso in **4 scene chiave**, per trasformarlo in una traccia visiva ordinata:

- 1. La stanchezza del protagonista nella frenesia della città**
- 2. Il ritorno a Venosa, guidato dal ricordo del nonno, fino al Castello**
- 3. L'incontro con la pietra della torre**
- 4. L'uscita finale e la riconquista di un nuovo equilibrio interiore**



Metodo Puntalazzo 6 fasi: Il Metodo applicato esempio

FASE 3 Generazione degli Anchor Frame: costruire l'identità visiva:

Obiettivo della fase

Definire l'aspetto visivo del cortometraggio

Elementi da rendere coerenti

Personaggio

Castello e ambientazioni

Luce, colori, atmosfera

Lavoro svolto

Creazione degli **Anchor Frame** come immagini guida

Funzione degli Anchor Frame

Mantenere continuità visiva nelle scene successive



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE BASILICATA

FONDO per la
REPUBBLICA
DIGITALE



REPUBBLICA
DIGITALE



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE

Metodo Puntalazzo 6 fasi: Il Metodo applicato esempio

FASE 4 Produzione delle sequenze video (parte I)

Da cosa partiamo

Storyboard + Anchor Frame

Lo sviluppo

- costruzione di un **prompt descrittivo** per la scena

Un uomo di mezza età, elegante e pensieroso, cammina lentamente lungo una strada di una grande città al tramonto. Indossa un completo scuro e tiene lo sguardo abbassato, immerso nei suoi pensieri. Intorno a lui scorrono automobili, mezzi pubblici e passanti sfocati, mentre sullo sfondo si intravedono palazzi moderni e luci urbane che si accendono. L'atmosfera è cinematografica, urbana, riflessiva e leggermente malinconica.



trasformazione in prompt tecnico blindato



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE BASILICATA

FONDO per la
REPUBBLICA
DIGITALE



REPUBBLICA
DIGITALE



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE

Metodo Puntalazzo 6 fasi: Il Metodo applicato esempio

FASE 4 Produzione delle sequenze video (parte II)

trasformazione in prompt tecnico blindato per OpenArt

- Uomo di mezza età, elegante e pensieroso, cammina lungo una strada urbana al tramonto; **tracking shot** laterale fluido, profilo del personaggio costante, sfondo urbano dinamico ma coerente, luce **golden hour**, resa cinematografica realistica, coerenza visiva tra soggetto e ambiente, movimento naturale, esclusione di **flicker**, **ghosting** e distorsioni anatomiche.
- **Negative prompt**
deformazioni del volto e delle mani, arti extra, anatomia incoerente, **identity drift**, **outfit drift**, background inconsistente, oggetti deformati, **flicker**, **ghosting**, **motion artefacts**, **camera shake**, blur eccessivo, **low quality**, **cartoon look**

Output: generazione di **clip video brevi di circa 15**



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE BASILICATA

FONDO per la
REPUBBLICA
DIGITALE



REPUBBLICA
DIGITALE



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE

Metodo Puntalazzo 6 fasi: Il Metodo applicato esempio

FASE 5 Montaggio

Materiale di partenza

Clip video brevi generate a partire dalle 4 scene dello storyboard

Nel mio caso il montaggio è servito a:

- ricomporre il percorso del protagonista dalla stanchezza iniziale al cambiamento finale
- mantenere il Castello di Venosa come centro simbolico del racconto
- scegliere musica, voce fuori campo e ritmo in coerenza con l'obiettivo iniziale
- costruire un'esperienza emotiva, non un video descrittivo o turistico

Scelta narrativa del montaggio

Ogni elemento è stato scelto per far percepire Venosa come un luogo da vivere interiormente, capace di suscitare nello spettatore il desiderio di andare lì e ritrovare sé stesso

Obiettivo della fase

Trasformare clip separate in un racconto unitario, emotivo e coerente con il messaggio iniziale



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE BASILICATA

FONDO per la
REPUBBLICA
DIGITALE



REPUBBLICA
DIGITALE



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE

Metodo Puntalazzo 6 fasi: Il Metodo applicato esempio

FASE 6 Revisione

1. Coerenza visiva

che il protagonista, il Castello, la luce e l'atmosfera restassero coerenti in tutte le scene

2. Continuità narrativa

che il passaggio dalla stanchezza iniziale, al viaggio, all'incontro con la pietra, fino al finale fosse chiaro e comprensibile

3. Ritmo e transizioni

che il montaggio accompagnasse il senso di rallentamento e trasformazione interiore, senza passaggi bruschi

4. Audio e voce fuori campo

che musica e voce sostenessero il tono emotivo del racconto senza appesantirlo

5. Efficacia comunicativa

che Venosa emergesse come luogo di esperienza interiore, non come semplice scenario turistico

Esito atteso

Un cortometraggio coerente, naturale e capace di emozionare chi guarda



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE BASILICATA

FONDO per la
REPUBBLICA
DIGITALE



REPUBBLICA
DIGITALE



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE

Applicazione pratica



Cortometraggio : Il Segreto del Castello

Montaggio 1



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE BASILICATA

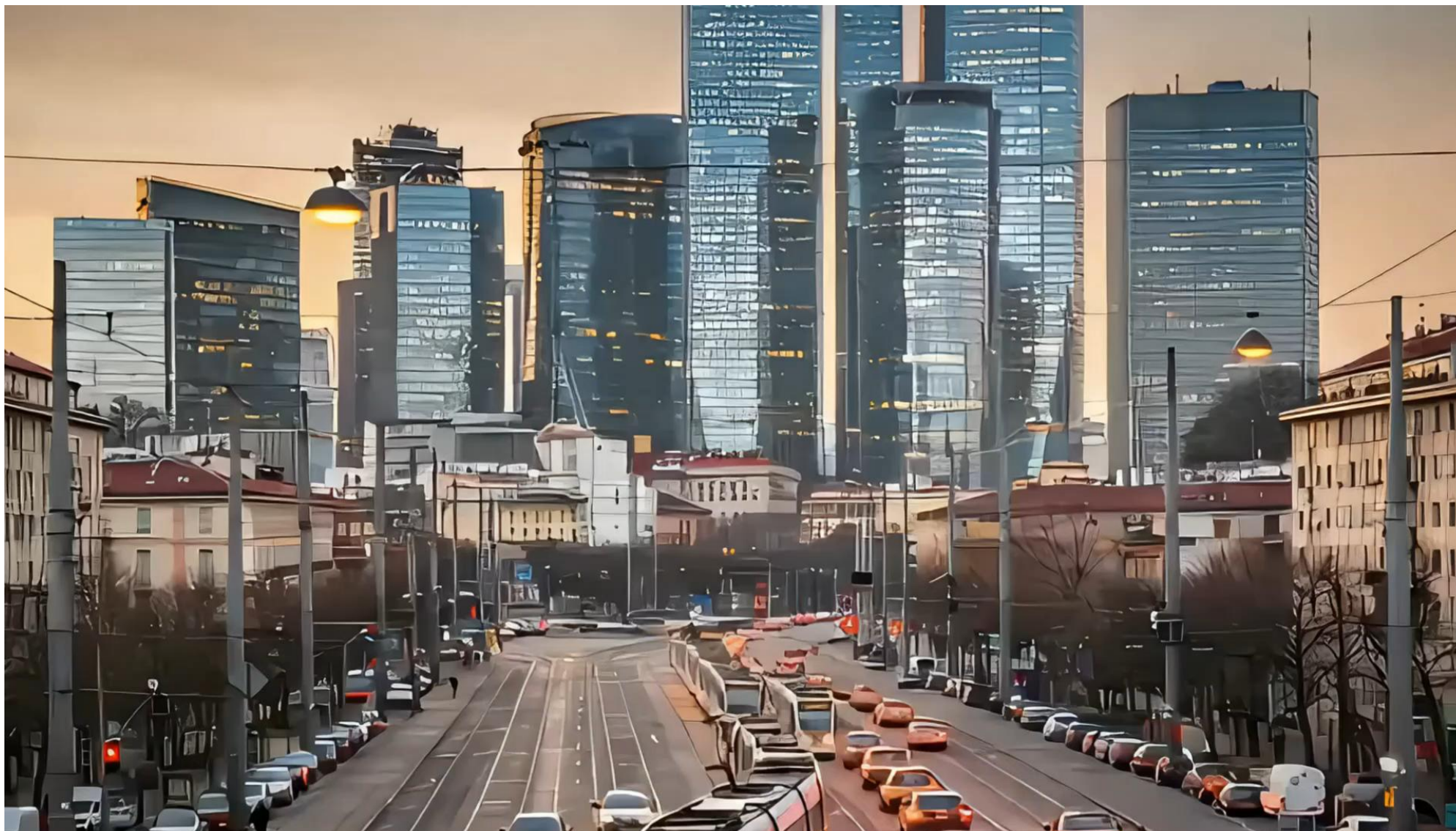
● FONDO per la
● REPUBBLICA
● DIGITALE



REPUBBLICA
DIGITALE



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



REGIONE BASILICATA

FONDO per la
REPUBBLICA
DIGITALE



REPUBBLICA
DIGITALE



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE

Tre modi per usare l'IA nella produzione di video

IA e produzione video: diverse possibilità creative

Il cortometraggio appena visto è stato realizzato **interamente con Intelligenza Artificiale**.

Tuttavia questo è solo **uno dei possibili approcci**.

Con l'IA è possibile lavorare in modi diversi:

- **Video interamente generato con IA**
Personaggi, ambientazioni e sequenze creati completamente tramite IA.
- **Produzione mista (riprese reali + IA)**
Riprese reali integrate con scene, ambientazioni o effetti generati con IA.
- **Trasformazione di personaggi reali**
Persone reali possono essere rappresentate in contesti diversi, epoche storiche o scenari narrativi.

L'Intelligenza Artificiale non sostituisce la creatività:
amplia le possibilità di raccontare storie attraverso le immagini.

Applicazione pratica



Cortometraggio : Il Segreto del Castello

Montaggio 2



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE BASILICATA

● FONDO per la
● REPUBBLICA
● DIGITALE



REPUBBLICA
DIGITALE



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE

Il Segreto del Castello



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



REGIONE BASILICATA

FONDO per la
REPUBBLICA
DIGITALE



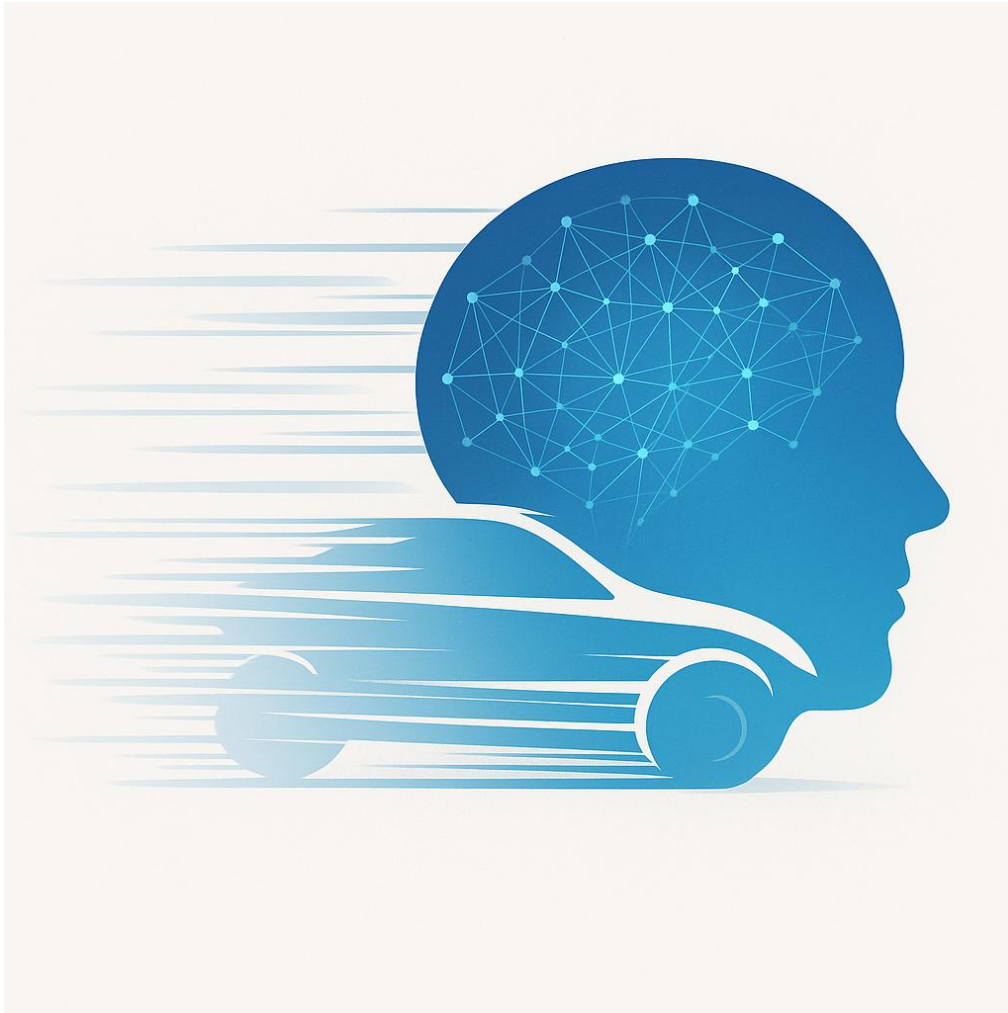
REPUBBLICA
DIGITALE



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE

Creazione di un cortometraggio con IA

Conclusione



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



REGIONE BASILICATA

FONDO per la
REPUBBLICA
DIGITALE



REPUBBLICA
DIGITALE



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE

Conclusione - Creare con IA restando alla regia

Il cortometraggio è creato dall'autore, con il supporto dell'IA

- L'IA aiuta a generare materiali, ma non sostituisce regia
- Il metodo guida tutto il processo e mantiene coerenza narrativa
- Il risultato è un lavoro più rapido, ma soprattutto controllato e significativo

Il vero valore è questo:

mantenere la regia del processo creativo, usando l'IA come strumento e non come automatismo casuale.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



REGIONE BASILICATA

FONDO per la
REPUBBLICA
DIGITALE



**REPUBBLICA
DIGITALE**



**DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE**

Conclusione

L'Intelligenza Artificiale può aiutare a creare le immagini, video.... ma è lo sguardo umano che dà loro anima, senso ed emozione... è l'essere umano a guidare la regia del processo creativo.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



REGIONE BASILICATA

FONDO per la
REPUBBLICA
DIGITALE



REPUBBLICA
DIGITALE



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE

G r a z i e

Questo materiale è stato realizzato dal gruppo *Digitale Facile Basilicata*, nell'ambito di *Dritti al Punto Basilicata*, un progetto selezionato e sostenuto dal *Fondo per la Repubblica Digitale Impresa sociale*.

Per maggiori informazioni:

☎ Numero verde **800 29 20 20**

✉ Email: **digitalefacile@regione.basilicata.it**



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



REGIONE BASILICATA

● FONDO per la
● REPUBBLICA
● DIGITALE



REPUBBLICA
DIGITALE



**DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE**